

“DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (2016-2018) DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ”

DA REALIZZARSI DA PARTE DEL SISTEMA LIGURE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

1. Premessa

Il 2014 è l'ultimo anno di riferimento per la raccolta dei dati relativi alle attività del Sistema Ligure di Educazione Ambientale e costituisce un anno di transizione a seguito della riorganizzazione del Sistema stesso, operata con Legge Regionale n. 40 del 23 dicembre 2013, che ha modificato l'art. 37 della L.R. 20/06, di istituzione del Sistema Regionale di Educazione Ambientale.

I seguenti **indicatori** (tratti dai dati raccolti per l'aggiornamento della Relazione sullo Stato dell'Ambiente¹) descrivono lo “stato di salute” del sistema regionale al termine del triennio 2012 - 2014, periodo nel quale si è sviluppata la precedente programmazione INFEA. Il 2015 può considerarsi un'annata meno significativa delle precedenti in cui non sono stati attivati nuovi progetti di livello regionale e diversi Centri non hanno perfezionato l'iter di accreditamento.

NUMERO DI COMUNI IN CUI I CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SVOLGONO ATTIVITÀ.

Dal 2012 al 2014 il Sistema ha subito una progressiva contrazione del numero di CEA attivi, anche a seguito del processo di riorganizzazione che ha soppresso il livello provinciale e al progressivo calare dei fondi a disposizione. C'è da sottolineare che il 2014 ha costituito anche un anno di stallo rispetto alla programmazione dei fondi europei e questo ha ridotto il coinvolgimento dei CEA nelle attività regionali finanziate con fondi europei.

Nel 2014, 76 Comuni liguri (circa il 32%) è stato interessato dalle attività educative proposte dal Sistema. Nel 2012 i Comuni erano 124, nel 2013 158.

NUMERO DI PROGETTI REALIZZATI.

Dal 2009 in poi la programmazione regionale è stata potenziata, nonostante la congiuntura economica di sempre più acuta e aperta crisi fino a toccare un massimo nel 2012 con 17 progetti regionali attivati.

Nel 2013 e nel 2014 si è assistito a un calo con 10 progetti complessivi.

Le tematiche scelte per la progettazione regionale sono state quelle giudicate chiave per la salvaguardia del territorio e la sensibilizzazione contro le problematiche più significative: rischio idrogeologico, promozione del PEDIBUS, green-jobs, turismo sostenibile e riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte. La progettazione regionale ha mirato anche allo stimolo di nuova imprenditorialità da parte dei CEA con l'attivazione di campi estivi e la realizzazione di un catalogo dell'offerta educativa da pubblicare online e diffondere a tutte le scuole della regione.

Oltre ai finanziamenti regionali, i centri realizzano attività con fondi messi a disposizione dal loro ente di riferimento (o da raggruppamenti di Comuni che uniscono le loro disponibilità economiche, sempre più scarse dati i tagli intercorsi in questi anni, e le fanno convergere su un CEA per realizzare economie di scala) o da privati (è il caso dei centri dei Parchi e di alcuni delle aree maggiormente turistiche che si occupano anche di organizzare escursioni sul territorio).

¹ Le schede restituite dai CEA nel 2014 sono state 9 rispetto a un numero di CEA attivi pari a 15.

I progetti considerati (che non includono l'organizzazione di eventi) sono di diversa natura, in quanto comprendono azioni co-progettate con le scuole con percorsi educativi di lunga durata, le offerte "a catalogo" e programmi di escursioni e visite guidate rivolte ai turisti e alle scolaresche. **L'indicatore fotografa comunque un'offerta sostanzialmente stabile, con 104 progetti nel 2012, 113 nel 2013 e 102 nel 2014.**

TEMATICHE TRATTATE.

Nel corso degli anni si è assistito a un aumento della rilevanza delle tematiche dei comportamenti e consumi sostenibili e dei rifiuti, allo sviluppo delle nuove tematiche "storia, tradizioni e cultura locale" e "rischi naturali" (che nel 2012 erano ricomprese in altre tematiche) e a un leggero decremento dei progetti dedicati alla biodiversità, inizialmente largamente preponderanti.

Le tematiche più trattate risultano comunque essere sempre, anche se con un ordine variabile: "biodiversità", "rifiuti", "storia, tradizioni e cultura locale", "comportamenti e consumo sostenibile" e "rischi naturali".

NUMERO DI CLASSI COINVOLTE NEI PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEI CEA.

I dati relativi al numero di classi con cui i CEA hanno sviluppato i loro progetti educativi presentano un trend in diminuzione dal 2012 al 2014, probabilmente in coerenza con la progressiva diminuzione dei fondi disponibili.

Le classi sono passate da 1041 nel 2012 a 821 nel 2014. Pur considerando che quest'ultimo dato è sicuramente calcolato per difetto, il trend in decrescita può essere ritenuto valido dato che nel 2013 le classi erano 1001.

Considerato che le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado della Regione Liguria (che rappresentano i destinatari preferenziali dei progetti educativi dei CEA) sono complessivamente 4.566 (fonti Bollettino Statistico della Regione, anno 2014), **l'attività dei centri ha raggiunto comunque nel 2014 circa il 18% delle classi della regione.**

NUMERO DI CITTADINI COINVOLTI NEI PROGETTI DEI CEA.

Il numero dei cittadini coinvolti nelle attività dei centri di educazione ambientale è molto variabile a seconda del tipo di campagne di comunicazione che vengono attivate e dei media che queste utilizzano (internet, televisione, radio, volantini, ecc).

Nel 2012 e nel 2013 l'indicatore è risultato stabile, con valori intorno ai 90.000 cittadini raggiunti. Nel 2014, data la restituzione parziale delle schede di raccolta dati, il volume complessivo si è attestato intorno a 37.000.

Dal punto di vista organizzativo si sono evidenziati, nel bilancio complessivo, alcuni aspetti meritevoli di adeguamento, rispetto all'assetto definito dapprima con DGR 697/07 e 698/07 e successivamente con **DGR 1299/12**; la Giunta Regionale ha infatti provveduto **con DGR 571/14 alla ridefinizione delle modalità organizzative del sistema regionale di educazione ambientale, e alla revisione dei requisiti minimi per la partecipazione dei CEA al Sistema,** con i seguenti obiettivi:

- **semplificare i requisiti minimi, favorendo parallelamente la documentabilità** del loro possesso da parte dei CEA ai fini della partecipazione al Sistema regionale di educazione ambientale
- **mantenere, in un'ottica di snellimento e razionalizzazione del funzionamento del Sistema, un unico tavolo di confronto tra i referenti tecnici dei Centri, garantendo al**

contempo il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse e, in particolare, valorizzare in attesa della definitiva riorganizzazione dell'assetto delle amministrazioni provinciali, le competenze interne alle stesse coinvolgendole nella partecipazione alle attività di coordinamento e di promozione del Sistema, a livello di area vasta;

- **promuovere l'ampliamento del bacino di utenza dei singoli CEA** con eventuale riduzione del numero di strutture e loro potenziamento, ai fini di garantire un più razionale funzionamento degli stessi
- **aggiornare i criteri di finanziamento dei progetti** di educazione ambientale anche alla luce degli esiti dei bandi già realizzati.

2. Finalità del presente documento di programmazione

La progettazione regionale è focalizzata principalmente su attività volte all'effettivo cambiamento dei comportamenti dei destinatari delle proposte educative.

Ciò significa tra l'altro agire in coerenza con la nuova visione dell'educazione espressa dall'UNESCO in occasione della Decade dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile.

Secondo la visione dell'UNESCO, infatti, *"l'educazione allo sviluppo sostenibile integra i valori della sostenibilità in tutti gli aspetti dell'apprendimento in modo da incoraggiare un cambiamento dei comportamenti che permetta di creare una società più sostenibile e giusta per tutti"*.

Sono coinvolti nell'attuazione del programma tutti i Centri del Sistema Ligure di Educazione Ambientale interessati, che abbiano ottenuto l'accreditamento nel sistema ai sensi delle citate modalità organizzative del sistema regionale (DGR 571/14), attraverso la verifica del possesso dei requisiti minimi previsti.

I principi che devono essere posti alla base della realizzazione delle attività sono prioritariamente i seguenti:

- la garanzia di continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa dei centri del sistema;
- proposte educative rispondenti ai requisiti di qualità previsti
- il consolidamento dei Centri di Educazione Ambientale del sistema regionale come punto di riferimento per il territorio di competenza e per le attività di collaborazione attivate con altri soggetti interessati, in un forte collegamento tra attività dei Centri e contesto territoriale in cui essi operano;
- la ricerca e la promozione di azioni comuni tra più Centri, al fine di stimolare la collaborazione in fase di progettazione e di realizzazione delle attività e di attivare sinergie e scambi di esperienze, nell'ottica della crescita complessiva del sistema, anche al fine di ottimizzare la gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche perseguendo efficienza ed efficacia;
- l'ampliamento del bacino di utenza dei CEA;
- il potenziamento della visibilità del sistema sul territorio mediante un rafforzamento delle attività di comunicazione.

3. Attività

Il programma delle attività si compone delle seguenti azioni, da attivarsi nel corso del triennio 2016/2018, in dipendenza dalla effettiva disponibilità di finanziamenti (Missione cod. 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Programma cod. 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale e Programma cod. 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente):

Azione	Breve descrizione	Destinatari
1. Scuole e territori verso la sostenibilità	Programma di attività educative rivolte in particolare agli istituti scolastici e alle giovani generazioni, incentrato sulla	Scuole, cittadini

	scoperta del territorio, la diffusione della cultura del rischio naturale, la biodiversità e la gestione delle risorse naturali, la promozione delle professioni a presidio del territorio, i cambiamenti climatici, l'energia sostenibile, consumi e stili di vita, riduzione rifiuti, buone pratiche nei territori per la sostenibilità.	
2. Pedibus, bicibus e mobilità sostenibile	Diffusione di iniziative di mobilità sostenibile sul territorio ligure	Scuole, PP.AA, cittadini
3. Attività di sensibilizzazione nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Rifiuti	Promozione delle attività di compostaggio domestico, produzione di materiale divulgativo anche web, promozione delle corrette modalità per la raccolta differenziata in parallelo alla diffusione dei sistemi organizzativi comunali di raccolta domiciliare	Cittadini, scuole, PP.AA.
4. Natura in Liguria	Interventi volti all'aumento della conoscenza delle valenze naturalistiche e delle modalità di governance delle aree Natura 2000 e dei Parchi liguri, anche in termini di promozione dell'entroterra e delle filiere locali	Cittadini, PP.AA., scuole, operatori socio-economici
5. Comunicare il sistema	Attività di promozione del Sistema Ligure di Educazione ambientale (potenziamento siti web, catalogo dell'offerta educativa, eventi)	PP.AA, scuole, cittadini
6. Collaborazione con MIUR-Ufficio Scolastico regionale e MATTM	Supporto ad attività specifiche dei CEA nelle scuole	Scuole
7. Formazione operatori del sistema ligure	Attivazione di corsi di formazione ed aggiornamento per gli operatori CEA anche in relazione al riconoscimento della qualifica professionale	CEA
8. Acquisizione di strumenti e realizzazione di materiali educativi di Sistema	Realizzazione e acquisizione di materiali, strumenti, pubblicazioni per il Sistema regionale di EA	PP.AA, scuole, cittadini CEA
9. Ampliamento bacino di utenza dei CEA	Promozione di forme di collaborazione ed integrazione tra CEA ed altri EE.LL. per l'attivazione di progetti specifici sul territorio	PP.AA, scuole, cittadini

AZIONE 1: Scuole e territori verso la sostenibilità

L'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenta oggi una sfida non più procrastinabile nei processi di 'consapevolezza e responsabilizzazione'

E' divenuto infatti ineludibile promuovere una nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini verso scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nella mobilità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in genere, nel rispetto dell'ambiente. È infatti solo attraverso una partecipazione informata e consapevole dei cittadini alle politiche ambientali virtuose che le stesse possono avere successo e raggiungere obiettivi concreti di riduzione di impatto e di miglioramento delle performance ambientali.

L'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali da parte degli alunni delle scuole riveste un ruolo di vitale importanza nel processo di costruzione di 'consapevolezza e responsabilità' sulle tematiche legate all'ambiente. È necessario, dunque, rendere i ragazzi protagonisti di numerose azioni di responsabilità sociale, guidandoli al contatto diretto con l'ambiente. Sono i ragazzi in età scolare infatti il miglior tramite verso le famiglie, e più in generale gli adulti, per l'adozione di nuovi stili di vita rispettosi dell'ambiente.

A chi è rivolta:

(prevalentemente) alle scuole primarie e secondarie di primo grado

Possibili linee tematiche:

Cambiamenti climatici, biodiversità e difesa dell'ambiente, problemi energetici, consumi e stili di vita, riduzione rifiuti, buone pratiche nei territori e sostenibilità.

E ancora: sviluppo urbano e rurale, modelli di produzione e consumo, gestione delle risorse naturali.

Finalità:

Responsabilizzazione dei cittadini e, in particolar modo, degli studenti, all'assunzione di comportamenti e stili di vita orientati alla sostenibilità; facilitare apprendimenti partecipativi, coniugare conoscenza e esperienza, rafforzare comportamenti orientati alla sostenibilità;

E ancora: favorire scelte consapevoli per l'indirizzo di scuola superiore da intraprendere; integrazione degli alunni di diverse culture, diversamente abili, con bisogni educativi specifici; ...

Attività:

Formazione docenti; formazione operatori; percorsi con le classi; stage presso aziende del territorio; incontri della scuola con le comunità; itinerari escursionistici; ...

Indicazioni di metodo:

Si intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola e della comunità che abita il territorio, nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità di bambini e ragazzi fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura.

Si pensa, quindi ad un **approccio** non solo **conoscitivo**, finalizzato cioè alla conoscenza delle problematiche dello stato dell'ambiente e dei fattori di pressione che le generano, ma anche **orientativo**, cioè attraverso attività che sviluppino capacità cognitive, operative e relazionali in modo che i ragazzi stessi diventino costruttori delle proprie conoscenze e consapevoli dei propri comportamenti.

Accanto agli strumenti tipici **dell'educazione formale** indirizzata agli studenti, si ritiene necessario dare un forte impulso anche **all'educazione informale** con la promozione di incontri e realizzazione di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione sul corretto rapporto dei cittadini, e in particolare dei più giovani, con l'ambiente di vita, atto a favorire una conoscenza diretta e un approccio operativo e concreto ai problemi legati allo sviluppo culturale, economico, sociale e ambientale.

AZIONE 2: PEDIBUS, BICIBUS e mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro

Nuova ricognizione dei PEDIBUS e BICIBUS attivati a livello regionale e organizzazione di un migliore coordinamento delle iniziative anche attraverso la prosecuzione delle attività del Gruppo di Lavoro Regionale, nonché la predisposizione di materiali di supporto ad hoc.

Potenziamento delle linee esistenti e attivazione di nuove.

Attivazione di iniziative di promozione della mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

AZIONE 3: attività di sensibilizzazione nell'ambito dell'Osservatorio regionale rifiuti

Le attività di sensibilizzazione ai fini della riduzione dei rifiuti alla fonte, della raccolta differenziata e del riutilizzo della frazione organica anche in ambito domestico (compostaggio) proseguiranno anche nel prossimo triennio, compatibilmente con l'effettiva disponibilità finanziaria.

In particolare si intende proseguire la positiva esperienza del progetto Differenziamoli bene con un nuovo programma articolato in iniziative provinciali, da sviluppare in parallelo alla diffusione dei sistemi organizzativi di raccolta domiciliare che i Comuni stanno adottando, tenendo anche conto dei punti di forza e delle criticità dell'edizione passata, in modo da poter elaborare un calendario degli eventi, da veicolare attraverso i diversi canali di comunicazione previsti (social network, sito web, disseminazione a livello locale). Nell'ambito del progetto un ruolo di rilievo è riservato ai Centri di educazione ambientale della Rete regionale, al fine di predisporre le azioni organizzative e gestionali durante gli eventi, con il necessario corredo di informazione e comunicazione sulle tematiche della gestione rifiuti.

Per quanto riguarda i programmi rivolti al compostaggio, si intende continuare ad implementare il sito ambienteinliguria con pagine create ad hoc, rivolte ai cittadini ed ai tecnici della p.a. interessati, con possibilità di scaricare programmi dei corsi, documenti e manuali, redatti in collaborazione con la federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali. Inoltre sono previste ulteriori iniziative rivolte a diffondere la conoscenza e l'utilizzo di attrezzature dedicate al compostaggio di comunità anche alla luce delle novità normative introdotte sul tema dalla L.221/2015

In coincidenza con l'utilizzo dei nuovi strumenti applicativi per quanto riguarda i dati gestionali (Programma OR.So) si intende infine aggiornare le modalità di diffusione dei dati al fine di rendere disponibili le informazioni sull'effettivo recupero dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

AZIONE 4: Natura in Liguria

Interventi volti all'aumento della conoscenza delle valenze naturalistiche e delle modalità di governance delle aree Natura 2000 e dei Parchi liguri, anche in termini di promozione dell'entroterra e delle filiere locali anche attraverso meccanismi di adozione riproposti alla luce dei risultati dei progetti "Adotta un SIC", COREM, POR-FESR 2007-2013 Misura 4.2, "Costruiamo insieme una Liguria...".

Organizzazione di campagne di sensibilizzazione, incontri, eventi, sportelli informativi volti ad accompagnare la redazione e l'attuazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 garantendo il coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione da parte dei vari soggetti interessati anche in continuità con i risultati ottenuti nell'ambito dei precedenti progetti sopra citati.

Ricognizioni sulle aspettative dei soggetti operanti a livello locale ed elaborazione di documenti metodologici e contenenti proposte operative

Coinvolgimento degli operatori socio-economici nella gestione delle aree protette naturali, occasione di sviluppo sostenibile del territorio.

AZIONE 5: Comunicare il sistema

A supporto della programmazione, per dare maggiore visibilità al Sistema Ligure di Educazione Ambientale e promuovere competenze ed attività, sono implementate specifiche attività di comunicazione e promozione quali:

- **Incontri itineranti (“eco traversate”, rassegne cinematografiche e teatrali, ecc...)**
- **Eventi singoli**
- **Valorizzazione e armonizzazione dei siti web riconducibili al sistema regionale**
- **Brochure illustrative**
- **Aggiornamento catalogo dell’offerta educativa del Sistema**

AZIONE 6: Collaborazione con Ufficio Scolastico regionale

In raccordo con il Settore Istruzione e Diritto allo Studio, prosecuzione della collaborazione con L’Ufficio Scolastico Regionale e attivazione di iniziative di supporto ad attività specifiche dei CEA nelle scuole, con l’obiettivo di meglio coinvolgere gli insegnanti in iniziative formative e informative e/o in percorsi educativi, anche sulla base delle recenti linee guida interministeriali (MATTM-MIUR) sull’educazione ambientale.

AZIONE 7: Formazione operatori del Sistema Ligure

Il miglioramento continuo delle competenze degli educatori è requisito fondamentale per la diffusione e crescita di una cultura condivisa e per la promozione di modalità di sviluppo sostenibile sul territorio, anche alla luce dei rapidi mutamenti degli scenari socio-economici e ambientali a cui si sta assistendo in questi anni.

La Regione Liguria promuove, pertanto, iniziative di formazione per gli operatori dei Centri che operano a livello locale, in particolare in relazione al riconoscimento della qualifica di operatore in attività di EAS (figura inclusa nel repertorio regionale delle figure professionali) e sulla base dello standard formativo definito con DGR 340/2015.

AZIONE 8: Acquisizione di strumenti e realizzazione di materiali educativi di sistema

Nell’ottica di un miglioramento dell’efficienza del lavoro di rete e di coordinamento, l’azione prevede l’individuazione e l’acquisizione degli strumenti informatici, tecnici e di comunicazione più efficaci per supportare le attività di crescita, ricerca-azione e confronto dei Centri del Sistema di Educazione Ambientale.

È inoltre necessario rilanciare la produzione e diffusione centralizzata di materiali didattici, divulgativi e promozionali da affiancare ai materiali specifici prodotti a livello locale dei centri del sistema a supporto delle loro attività educative nelle scuole e dei progetti di animazione territoriale locale, anche operando per la diffusione a livello regionale di prodotto di qualità elaborati da singoli CEA.

Ciò al fine di dare un respiro regionale agli interventi educativi e contribuire ad una maggiore visibilità del Sistema Regionale di Educazione Ambientale da parte del mondo della scuola.

I materiali prodotti, realizzati principalmente in coerenza con le tematiche della programmazione in atto, tra le quali, in primis “Pedibus”, hanno anche lo scopo di stimolare l’attivazione di nuove collaborazioni future.

AZIONE 9: Ampliamento bacino di utenza dei CEA

Tale attività è svolta in coerenza con quanto definito dalle modalità organizzative del sistema regionale di educazione ambientale, approvate con DGR 571/14, in particolare in riferimento ai CEA e i loro ambiti territoriali di riferimento, al fine di pervenire a:

- una più razionale copertura territoriale con ampliamento del bacino di utenza dei singoli centri anche con eventuale riduzione del numero di strutture ma incremento delle dimensioni delle stesse in termini di risorse umane e strumentali a disposizione
- un maggiore radicamento dei CEA sul territorio e un consolidamento dei rapporti tra i CEA del Sistema Ligure e gli EE.LL, con conseguente incremento delle fonti di potenziale cofinanziamento;
- una maggiore integrazione ed efficienza della molteplicità di interventi che vengono realizzati a livello locale;
- un allargamento del bacino di utenza dei CEA a territori limitrofi a quello dell'Ente di riferimento di appartenenza.

E' inoltre promossa dalla Regione la stipula di protocolli d'intesa fra gli Enti interessati in modo da dare continuità alle sinergie create mediante questa azione.